

Messaggio del Segretario generale, Marc Perrin de Brichambaut

Il 2005 è stato un anno determinante per l'OSCE. Abbiamo celebrato lo storico anniversario dell'Atto finale di Helsinki del 1975 e il 15° anniversario della Carta di Parigi per una nuova Europa. Abbiamo ampliato la gamma delle nostre attività per poter meglio affrontare le sfide attuali, come la criminalità organizzata, la migrazione e l'intolleranza, e sono state inoltre adottate decisioni volte a rafforzare l'efficienza dell'OSCE negli anni a venire.

Questo è il primo Rapporto annuale dell'OSCE che ho il piacere di presentare come Segretario generale. Lo considero un'importante rassegna del lavoro svolto dall'OSCE nonché un utile strumento per esaminare e valutare le nostre attività. Il Rapporto offre al lettore l'opportunità di farsi un'idea abbastanza precisa della portata globale delle attività dell'OSCE dal punto di vista politico, tematico e operativo.

Oltre alla varietà del lavoro dell'Organizzazione, il Rapporto illustra anche le interrelazioni tra le sue attività principali nel campo della sicurezza, dei diritti dell'uomo e dello sviluppo. In una qualunque giornata, gli esperti dell'OSCE possono essere impegnati, ad esempio, nello smaltimento di carburante tossico per missili in Armenia, in attività di cooperazione con le autorità per prevenire la tratta di esseri umani, in corsi di formazione della polizia o in attività di mediazione del dialogo politico in delicate situazioni di crisi. Come illustrato dal presente Rapporto, l'OSCE opera in una vasta area geografica, assistendo gli Stati nell'attuazione di impegni che mirano a rendere l'Europa più sicura.

Uno dei maggiori punti di forza dell'OSCE è il suo costruttivo impegno nei confronti degli Stati partecipanti. L'Organizzazione è in grado di intervenire tempestivamente nel momento in cui si verificano sviluppi improvvisi nella sua regione. Un chiaro esempio si è avuto nel 2005 in Kirghizistan, dove l'OSCE ha svolto un ruolo fondamentale nel ridurre la tensione e nella ricerca di soluzioni cooperative.

Un'altra risorsa dell'Organizzazione è la sua rete di contatti. Nel corso dell'anno è stata rafforzata la partnership con il Consiglio d'Europa e con il Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia ed è stato intensificato il dialogo con i Partner dell'OSCE per la cooperazione.

La flessibilità operativa e la partnership costruttiva sono essenziali in un mondo che richiede un reale multilateralismo. Sono state proposte iniziative per migliorare ulteriormente l'efficacia dell'azione dell'OSCE, e tale obiettivo costituirà una delle maggiori sfide nel 2006.

L'OSCE è una comunità di valori. L'evolversi delle sfide esige un richiamo costante a principi fondamentali, un esame dell'attuazione degli impegni ed un dialogo aperto. Il terrorismo, l'estremismo, l'intolleranza e l'isolamento minacciano la sicurezza internazionale e la coesione sociale. L'OSCE si trova in una buona posizione per far fronte ad alcune delle maggiori sfide del nostro tempo, come il rapporto tra la lotta al terrorismo e i diritti umani, l'integrazione nelle diverse società e la promozione di un dialogo fra le civiltà. Dobbiamo contribuire allo scambio di idee su tali questioni fondamentali al fine di rafforzare la sicurezza e la cooperazione nella regione dell'OSCE.